

Corso di Latino



Prof. Valentina Felici
<http://felicidistudiare.com>

Lingua madre e Lingue figlie

Indoeuropeo



Latino



Lingue neolatine o romanze



Indoeuropeo

**mater*

Latino

mater

it. *madre*

fr. *mère*

sp. *madre*

rum. *mamă*

port. *mãe*

L' alfabeto latino

L'alfabeto latino è costituito da 23 segni: due in più (cioè X e Y) rispetto all'italiano.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V X Y Z
a b c d e f g h i k l m n o p q r s t v x y z

Il segno V aveva valore sia consonantico che vocalico.

I numeri

Le lettere dell'alfabeto sono usate dai Romani
come cifre per indicare i numeri

I segni fondamentali sono:

I = 1

V = 5

X = 10

C = 100

D = 500

L = 50

M = 1000

I dittonghi

L'unione di due vocali si chiama: **dittongo**.

au

ae si legge [e] Caesar > Cèsar

ei (rarissimo)

eu (raro, coi nomi greci)

oe si legge [e] poena > pena

ui (rarissimo)

yi (nei nomi greci)

La pronuncia

- i dittonghi **ae**, **oe** si leggono **e**: **Caesar** (leggi Cèsar), **Galliae** (leggi Gàllie), **proelium** (leggi prèlium), **Aeneas** (leggi Enéas). La **dieresi** fa pronunciare distinti i due suoni: aér (leggi àer), poéta (leggi poèta).
- il gruppo **ti**- si pronuncia **zi** : **tertia** (leggi tèrzia), **Helvetii** (leggi Elvèzii), **Latium** (leggi Làzium). Si pronuncia invece **ti**:
 - quando *ti* è accentata: *totius*, *petivi* (leggi totìus, petìvi);
 - quando i nomi sono di origine greca: *Critias* (leggi Crìtias);
 - quando ci sono forme arcaiche dell' infinito: *utier* (leggi ùtier);
 - quando è preceduto dalle consonanti s, t, x: *attingit* (leggi attingit);
- **gl** è sempre letto gutturale: *gloria*, *neglexit*.
- **ph** , derivante da parole greche, è letto f: **philosophus** (leggi filòsophus), **nympha** (leggi ninfa).

La quantità delle vocali

Per quantità di una vocale si intende la sua **durata** fonica.

La vocale si può dire **breve** (col segno [˘]) o **lunga** (col segno [˘]): la lunga ha durata doppia della breve.

La quantità delle vocali in latino incide sul significato stesso delle parole.

Es.: věnit (*viene*) e vēnit (*venne*). Similmente in italiano l' accento ed il suono aperto o chiuso variano i significati: io càpito, ho capìto, egli capitò oppure la pèsca (frutto) ed egli péscà (verbo).

Parti del discorso

	Latino	Italiano
Variabili	----- Nome Pronome Aggettivo Verbo	Articolo Nome Pronome Aggettivo Verbo
Invariabili	Avverbio Preposizione Congiunzione Interiezione	Avverbio Preposizione Congiunzione Interiezione

In Italiano

Morfologia

vs

Sintassi

Valentina: nome proprio di persona f. sg.

Valentina è una prof. (Soggetto)

La penna **di Valentina** non scrive (C. Specif.)

A Valentina piace leggere (C. Termine)

Ho incontrato **Valentina** (C. Oggetto)

Valentina, mi chiami stasera? (C. Vocazione)

Oggi andiamo a cena **da Valentina** (C. Luogo figurato)

In Latino

Morfologia + Sintassi = Morfosintassi

Valentina è una prof.

Valentina

(Soggetto)

Nominativo

La penna **di Valentina** non scrive

Valentinae

(C. Specificazione)

Genitivo

A Valentina piace leggere

Valentinae

(C. Termine)

Dativo

Ho incontrato **Valentina**

Valentinam

(C. Oggetto)

Accusativo

Valentina, mi chiami stasera?

Valentina

(C. Vocazione)

Vocativo

Oggi andiamo a cena **da Valentina**

Valentinā

(C. Luogo)

Ablativo

Morfologia rigida = Sintassi libera

- In **latino** le funzioni logiche rimangono invariate, anche cambiando l' ordine delle parole

Nom. (S)	Acc. (O)	P.V.
<i>Marcus</i>	<i>Valeriam</i>	<i>amat</i>

Marcus amat Valeriam = *Valeriam Marcus amat* = *Valeriam amat Marcus*

- In **italiano** le funzioni logiche sono legate all' ordine delle parole

S	P.V.	O
Marco	ama	Valeria

(# Valeria ama Marco!)

Il nome latino e le declinazioni

Il nome latino è composto da due elementi:

1) il **tema fisso**, che indica il **significato**, detto anche **radice**;

naut-

2) la **terminazione variabile** (o **desinenza**), che indica la **funzione logica** (soggetto, oggetto, complementi), il **genere** (maschile, femminile, neutro) e il **numero** (singolare, plurale)

naut-a “il marinaio”

naut-ae “del marinaio”

Il caso latino e le funzioni logiche

Il **caso** latino indica le **funzioni logiche e sintattiche**, che l'italiano esprime con l'articolo e le preposizioni articolate.

L'**italiano** ha perso le terminazioni dei casi latini, conservando solo le desinenze per indicare il **numero** (sing. la rosa, plur. le rose) e il **genere** (masch. il bambino, femm. la bambina).

Il **latino** presenta **sei casi**, con le rispettive desinenze (12) del singolare e plurale.

La **desinenza latina** indica:

caso = funzione logica

genere = maschile, femminile, neutro

numero = singolare, plurale

I casi e le funzioni logiche

CASI	FUNZIONI LOGICHE
Nominativo	Soggetto, nome del predicato
Genitivo	Compl. Specificazione
Dativo	Compl. Termine
Accusativo	Compl. Oggetto
Vocativo	Compl. Vocazione
Ablativo	Compl. indiretti (modo, mezzo ecc.)

La prima declinazione

CASI	Singolare	Plurale
Nominativo	-ă	-ae
Genitivo	-ae	-arum
Dativo	-ae	-is
Accusativo	-am	-as
Vocativo	-ă	-ae
Ablativo	-ă	-is

Un esempio: *rosa*, *-ae*

Casi	Singolare	Traduzione	Plurale	Traduzione
NOM.	ros-ă	la rosa	ros-ae	le rose
GEN.	ros-ae	della rosa	ros-ārum	delle rose
DAT.	ros-ae	alla rosa	ros-is	alle rose
ACC.	ros-ăm	la rosa (ogg.)	ros-as	le rose (ogg.)
VOC.	ros-ă	o rosa	ros-ae	o rose
ABL.	ros-ă	con la rosa	ros-is	con le rose

“Falsi amici” della I declinazione

arca, -ae	scrigno
copia, -ae	abbondanza
cura, -ae	preoccupazione
industria, -ae	operosità
mora, -ae	ritardo
ora, -ae	spiaggia
persona, -ae	maschera
pila, -ae	palla
sera, -ae	spranga
villa, -ae	fattoria

Il verbo *esse* “essere”

sing.

<i>Sum</i>	io sono
<i>Es</i>	tu sei
<i>Est</i>	egli è

plur.

<i>Sumus</i>	noi siamo
<i>Estis</i>	voi siete
<i>Sunt</i>	essi sono



Essere o non essere? Questo è il problema!

Predicato nominale

essere (= copula) + nome, aggettivo, pronome
riferiti al soggetto (nome del predicato)

Ausiliare

essere + participio passato

Predicato verbale

ci + essere = “esserci”, “esistere”

essere + compl. luogo/compagnia = “stare”,
“trovarsi”

Frasi con il verbo *sum* predicato nominale

Sogg. nome del predicato + copula
Livia **ancilla** **est**

compl. spec.

Livia matronae ancilla est

nome del pred. + attr.

Livia ancilla mea est

Come analizzare la frase latina

- Il **SOGGETTO** in genere si trova all' inizio della frase
- Il **VERBO** in genere si trova alla fine della frase
- Il Complemento di specificazione (**GENITIVO**) si trova prima del termine a cui si riferisce (Cf. in inglese il genitivo sassone John's father> “il padre di John”)

Analizza e traduci in italiano

1. Sicilia et Sardinia insulae sunt
2. Livia magistra est
3. Roma patria mea est
4. Discipula sedula non est
5. Liviae filia sum
6. Ancillarum domina laeta est
7. Fibula pretiosa est
8. Tu matronae filia non es

Analizza e traduci in latino

1. Sono Livia
2. Siete amiche di Livia
3. Siamo allegre
4. Le mie amiche sono allegre
5. La Sicilia è un' isola
6. Le dee sono buone

amica, -ae
dea, -ae

laeta, -ae (allegra)
bona, -ae (buona)

Sicilia, -ae
insula, -ae

Frasi con il verbo *sum* predicato verbale

Sum = “esserci”, “esistere”

Livia non est > Livia non c’è

NB Manca il nome del predicato quindi in italiano aggiungiamo nella traduzione “ci”

Sum = “trovarsi”

+ Compl. di stato **in luogo** > **in + ablativo**

Livia **in aulā** est > Livia è nel cortile

+ Compl. di compagnia > **cum + ablativo**

Livia **cum Iuliā** est > Livia è con Giulia

Analizza e traduci in italiano

1. In Italiā sumus
2. Iulia in aulā est
3. Magistra cum discipulis non est
4. In Italiā poetae et nautae sunt
5. Ancillae in culinā cum dominā sunt
6. Liviae filiae in aulā non sunt
7. Ubi estis, ancillae?
8. Agricolae cum puellis sunt

Sum predicato verbale con il dativo di possesso

Sum = “appartenere” + **Dativo di possesso**

Dativo	S (Nom.)	PV
Liviae	fibula	est
A Livia	una spilla	appartiene
A Livia	appartiene	una spilla



Livia ha una spilla

Analizza e traduci in italiano

1. Puellis fibulae sunt
2. Dominae rosarum coronae sunt
3. Agricolae capella est
4. Ancillis rosae sunt
5. Secundillae ancilla est
6. Puellis pretiosae gemmae sunt

Trasforma e traduci in latino

1. Livia ha una figlia > A Livia appartiene una figlia
2. La padrona ha molte ancelle >
3. Le fanciulle hanno una spilla preziosa >
4. I pirati hanno le pietre preziose delle matrone >

spilla = fibula, -ae f.

preziosa = pretiosa

pietra = gemma, -ae f.

La seconda declinazione

Nomi maschili e femminili in **-us**

CASI	Singolare	Plurale
Nominativo	-us	-i
Genitivo	-i	-ōrum
Dativo	-o	-is
Accusativo	-um	-os
Vocativo	-e	-i
Ablativo	-o	-is

Un esempio: *nidus*, -i (m.)

Casi	Singolare	Traduzione	Plurale	Traduzione
NOM.	nid- us	il nido	nid- i	i nidi
GEN.	nid- i	del nido	nid- ōrum	dei nidi
DAT.	nid- o	al nido	nid- is	ai nidi
ACC.	nid- um	il nido (ogg.)	nid- os	i nidi (ogg.)
VOC.	nid- e	o nido	nid- i	o nidi
ABL.	nid- o	con il nido	nid- is	con i nidi

La seconda declinazione

Nomi in *-er*

CASI	Singolare	Plurale
Nominativo	-er	-i
Genitivo	-i	-ōrum
Dativo	-o	-is
Accusativo	-um	-os
Vocativo	-er	-i
Ablativo	-o	-is

Un esempio: *puer, -i* (m.)

Casi	Singolare	Traduzione	Plurale	Traduzione
NOM.	puer	il fanciullo	puer- i	i fanciulli
GEN.	puer- i	del fanciullo	puer- ōrum	dei fanciulli
DAT.	puer- o	al fanciullo	puer- is	ai fanciulli
ACC.	puer- um	il fanciullo (ogg.)	puer- os	i fanciulli (ogg.)
VOC.	puer	o fanciullo	puer- i	o fanciulli
ABL.	puer- o	con il fanciullo	puer- is	con i fanciulli

La seconda declinazione

Nomi neutri in *-um*

CASI	Singolare	Plurale
Nominativo	-um	-a
Genitivo	-i	-ōrum
Dativo	-o	-is
Accusativo	-um	-a
Vocativo	-um	-a
Ablativo	-o	-is

Un esempio: *bellum*, -i (n.), “guerra”
duo > *duellum* > *bellum*

Casi	Singolare	Plurale
NOM.	bell- um	bell- a
GEN.	bell- i	bell- ōrum
DAT.	bell- o	bell- is
ACC.	bell- um	bell- a
VOC.	bell- um	bell- a
ABL.	bell- o	bell- is

Il verbo latino

CONIUGAZIONI		
I	-āre	amāre “amare”
II	-ēre	vidēre “vedere”
III	-ěre	legěre “leggere”
IV	-īre	audīre “ascoltare”

Indicativo presente

Coniug.	I (-ā)	II (-ē)	III (-ě)	IV (-ī)
1 [^] sg. (io)	am- o	vide- o	leg- o	audi- o
2 [^] sg. (tu)	ama- s	vide- s	legi- s	audi- s
3 [^] sg. (egli)	ama- t	vide- t	legi- t	audi- t
1 [^] pl. (noi)	ama- mus	vide- mus	legi- mus	audi- mus
2 [^] pl. (voi)	ama- tis	vide- tis	legi- tis	audi- tis
3 [^] pl. (essi)	ama- nt	vide- nt	leg- unt	audi- unt

Il paradigma del verbo

[paradigma = esempio, modello di coniugazione]

amo, -as,
I sg e II sg indic.
presente

amavi,
I sg indic.
perfetto
(= passato remoto)

amatum,
supino

-are
infinito



Le Ninfe

In Dianaे templo multae Nymphae statuae sunt. Nymphae enim Dianaе ancillae sunt.

Nymphae pulchrae puellae sunt et in silvis vivunt.

In silvis etiam beluae sunt, sed Nymphae beluas non timent. Nam beluae Nymphae amicae sunt.



Minerva e Diana

Minerva dea sapientiae et patrona scholarum et poetarum est. Galeam et loricam induit et hastam tenet: nam non solum sapientiae sed etiam pugnarum dea est.

Minervae noctua et olea sacrae sunt. Diana vel Luna silvarum regina est atque sagittis feras necat. Diana etiam viarum dea est. Ancillae rosis et violis Minervae et Dianae aras ornant.

Gli aggettivi della I classe in *-us*, *-a*, *-um*

Casi	Maschile	Femminile	Neutro
NOM.	clarus “famoso”	clara “famosa”	clarum “famoso”
GEN.	clari	clarae	clari
DAT.	claro	clarae	claro
ACC.	clarum	claram	clarum
VOC.	clare	clara	clarum
ABL.	claro	clarā	claro
NOM.	clari	clarae	clara
GEN.	clarorum	clararum	clarorum
DAT.	claris	claris	claris
ACC.	claros	claras	clara
VOC.	clari	clarae	clara
ABL.	claris	claris	claris

Gli aggettivi in *-er*, *-ra*, *-rum*

Si declinano come i nomi in *-er* della II declinazione:

miser, misera, miserum “infelice”
(come **puer**, **pueri**)

pulcher, pulchra, pulchrum “bello, bella”
sacer, sacra, sacrum “sacro, sacra”
(come **magister**, **magistri**)

Concordanza degli aggettivi

Gli aggettivi concordano con il nome cui si riferiscono in:

- **caso** (nominativo, genitivo, dativo...)
- **genere** (maschile, femminile, neutro)
- **numero** (singolare, plurale)

clarus poeta: “il poeta famoso” nom. m. sg.

pulchrae puellae: “le belle ragazze” nom. f. pl.

bellum sacrum: “la guerra sacra” nom. n. sg.



La Germania

Germania magna terra Europae est. In Germania
magnae et opacae silvae sunt et in silvis sunt
magnae beluae.

Incolae in silvis insidias parant beluis. Germaniae
incolae agriculturam non curant et divitias non
amant.



Alessandro Magno

Alexander Magnus filius Philippi est. Philippus Alessandro claros magistros dat: in numero magistrorum praeclarus Graecus philosophus est. Alexander etiam multos et claros ministros habet, sed ira Alexandrum excitat. Is (“egli”) amicum ministrum fidum hastā necat. Tamen Alexandrum Magnum nos semper memoramus, quia (“perché”) vere magnus rex (“re”) est.

Litigi tra fratelli e sorelle

Caius Iulius, Aureliae filius, Iuliae et Secundillae germanus est.

Iulia et Secundilla bono ingenio puellae sunt, etiam si Secundilla interdum superba est. Iulia et Secundilla Caium toto animo amant; puellae saepe Cai ianuam pulsant: “Germanae tuae sumus: te curare debemus! Quid cupis?” Caius, tamen, saepe germanas suas non tolerat et spernit: “Feminae estis: gemmae, coronae, fibulae tantum vos delectant; ego, autem, vir sum: litteras, philosophiam et arma magno studio colo”. Interdum Caius morosus et plagosus est, et germanas suas pulsat. Tunc puellae Rufae ianuam pulsant: “Rufa, Rufa, Caius nos pulsat!” “Cur germanas tuas pulsas, Cai?” Rufa rogit; et Caius “Quia, quia... feminae sunt et stultas puto!” Rufa diu cogitat dein dicit: “Ego quoque paedagogum tuum Sosiam stultum puto; ergo... Sosiam pulsare debo!”